

Regione contesa Timori nel Carroccio per l'attivismo del presidente della Camera. La Russa: vorrei il governatore

Veneto, i pro-Galan pronti al corteo

L'idea della protesta con il premier a Venezia. E Fini allarma la Lega

MILANO — C'erano e ci saranno. Con i loro cartelli, i fedelissimi azzurri di Giancarlo Galan si sono palesati in strada durante la passeggiata di Asolo che sabato pomeriggio ha permesso al governatore veneto di incassare l'appoggio del presidente della Camera Gianfranco Fini. Il Popolo della libertà locale non avrebbe potuto essere più chiaro, nella rivendicazione della quarta ricandidatura alla Regione e nel tentativo di scongiurare i piani della Lega: «No ai diktat del Carroccio, sì al nostro presidente».

Oggi — dopo una domenica di gran fermento e continui passaparola — probabilmente ripeteranno l'esibizione a Venezia per l'arrivo del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, atteso al teatro La Fenice per la serata di gala con l'emiro del Qatar e con lo stesso Galan. Quel pizzico d'incertezza sull'appuntamento è dovuto proprio alla presenza del premier. Giustina Destro — deputata, vice-coordinatrice del Pdl di Padova nonché firmataria dell'appello pro Galan insieme ad altri 250 rappresentanti locali e nazionali del partito — lo spiega così: «Ber-

lusconi arriva qui per una cerimonia importante, l'avvio del **regolatore** ad **Atene**, e certamente non è il caso di metterlo in difficoltà o in imbarazzo. Certo, sarà un'occasione ghiotta per i sostenitori del governatore e del popolo per far vedere al premier quali sono le preoccupazioni del Veneto. Noi sosteniamo Galan non per mero puntiglio, ma perché avere lui alla nostra guida sarà un bene per tutti».

Oltre al pressing della Lega sul capo del governo per ottenere un governatore in camicia verde, sullo scacchiere veneto, però, si è appena aperto un secondo fronte: è (anche) qui che si gioca la partita con Gianfranco Fini. Umberto Bossi lo incontrerà nei prossimi giorni, ma nel Carroccio qualche preoccupazione sui futuri rapporti interni alla coalizione c'è già: se il presidente della Camera intende giocare un ruolo alle prossime Regionali — com'è sembrato dall'appoggio offerto a Galan insie-

me alla garanzia del sostegno di Alleanza nazionale — il Veneto certamente si presta a quella netta polarizzazione all'interno del centrodestra tanto temuta dal Cavaliere. Ieri ha detto da che parte sta anche l'ex colonnello di An e oggi ministro del Pdl Ignazio La Russa, ospite di *Che tempo che fa*: «A me in Veneto piacerebbero Galan o Giorgetti. Ma che la Lega ambisca a una Regione è giusto». Che già il Pdl locale sia oltremodo compatto contro i *lumbard* non c'è alcun dubbio, come conferma la senatrice e sottosegretaria alla Giustizia Elisabetta Casellati: «Galan ha governato il Veneto dal '95 a oggi e ha reso la nostra una regione pilota per le grandi opere. Il suo governo ha sempre avuto un grande consenso popolare mentre i leghisti — nostri alleati leali sempre — hanno avuto riscontri meno stabili dei suoi». Il suo messaggio è chiarissimo: «Il presidente Berlusconi ha sempre dimostrato grande sensibilità per le esigenze del territorio, confidiamo che anche stavolta senta la "pressione" di noi esponenti del Pdl: se la Lega volgesse lo sguardo su altre regioni, si potrebbe finalmente riequilibrare una situazione che qui chiamiamo a gran voce».

Sulle manovre dei partiti, per ora, risuona il silenzio del governatore *in pectore*, che tiene il punto — «Fino a quando nessuno mi spiega perché uno che ha governato bene deve farsi da parte, risponderò sempre allo stesso modo: io resto in campo» — e non esclude una corsa senza partito e

Cacciari e Costa

Il sindaco di Venezia sprona il Pd a cercare ora un proprio candidato. Ma l'ex ministro Costa rilancia la «grosse Koalition»

con nuovi alleati. **Udc** di **Pier Ferdinando Casini** è disponibile a sponsorizzare un'eventuale lista Galan, rinunciando allo scudo crociato e «contro l'impostazione centralista che vuole dare la Re-

gione alla Lega».

L'idea centrista è quella di un'alleanza aperta anche alla sinistra moderata. Per il sindaco di Venezia Maurizio Cacciari (Pd) «la posizione di Casini è comprensibile, ma tutto è ancora in mente dei. Prima bisogna vedere cosa farà davvero Galan. E comunque sarebbe un guaio se il Pd pensasse in relazione a ciò che decideranno lui, il Pdl, la Lega e l'Udc. Scegliamo piuttosto un nostro candidato, credibile». Il suo predecessore Paolo Costa (Pd), che già ad agosto pensava a «salvare il meglio della politica del soldato Galan», ribadisce: «Sono ancora più convinto che qui servirebbe una *grosse Koalition* Pdl-Pd. La Lega non è adatta a governare né il Veneto né l'Italia».

Elsa Muschella

